

Fabi denuncia la gestione clientelare alla Pop Bari

di **Paolo Riboni**

«**A**lla Popolare di Bari, mentre i commissari stanno cercando di salvare il salvabile, c'è chi si muove nell'ombra per ricreare quel sistema di rapporti clientelari del quale hanno fatto le spese, anche lavoratori in possesso di requisiti come quelli legati alla legge 104, o in precarie situazioni familiari o la stragrande maggioranza del personale che opera quotidianamente in assoluta lealtà e buona fede». Lo dichiara il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni** spiegando che «alla Banca Popolare di Bari c'è una gestione del personale letteralmente indecente. Ho personalmente riscontrato una situazione scandalosa da ricondurre alla responsabilità di un paio di dirigenti senza attributi né capacità, che si fanno comandare da piccoli personaggi legati alla politica, come avveniva alla Cassa di risparmio di Chieti, dove l'autista del direttore generale era il vero padrone della banca, come testimoniato anche da articoli e libri di autorevoli giornalisti. Un personaggio quello di Chieti che imponeva trasferimenti e promozioni, incidendo sulle scelte strategiche della banca come hanno anche evidenziato le ispezioni della Banca d'Italia». «Sarei davvero lieto se, durante il processo per i recenti scandali, si facesse realmente luce su ciò che è accaduto in tutti questi anni e su quanti hanno approfittato del sistema Popolare di Bari, dentro e fuori la banca. Le organizzazioni sindacali stanno negoziando un piano industriale che quotidianamente viene però destabilizzato da voci e da pettegolezzi con il solo obiettivo di far saltare il tavolo e porre in liquidazione la banca, distruggendo così migliaia di posti di lavoro», conclude. (riproduzione riservata)

